

# **NON SOLO INFORMAZIONE MA ANCHE FORMAZIONE IN MATERIA DI LAVORO: A PROPOSITO DEL VOLUME DI MARCO LAI “ELEMENTI DI DIRITTO DEL LAVORO E DI DIRITTO SINDACALE”**

PASQUALE ACCONCIA\*

*Elementi di diritto del lavoro e di diritto sindacale*, pubblicato da Edizioni lavoro (aprile 2013), riprende una precedente opera dell’Autore, del 2009, a conclusione - per il momento - di un percorso di riflessione sui temi di maggiore attualità politico sindacale.

Il volume si propone in modo affatto originale in un panorama denso di testi e commenti sul nuovo diritto del lavoro, le nuove pensioni e altro. Opuscoli ricchi di dettagli, di schemi riepilogativi, con attenzione alle ultimissime novità, inesorabilmente destinate ad essere superate un attimo dopo la pubblicazione. Tanto che gli stessi autori e gli editori hanno cura di pubblicizzare, in copertina, il fatto che il testo è aggiornato con l’ultima legge di riforma.

Accanto a tale produzione, di taglio prevalentemente informativo, si pongono voluminose trattazioni sull’intera materia del lavoro, anch’esse ricche, con ben altro livello di approfondimento, di informazioni e spunti di riflessione.

Le prime, destinate ad un pubblico di fruitori immediati, partecipanti a concorsi, operatori spesso più e meglio informati degli autori; le seconde destinate agli studi universitari, alle sedi istituzionali dove si elaborano le scelte di politica del lavoro e si punta ad imporsi per acutezza di dottrina e, spesso, di dimensioni di pagine, con il rischio di veder vanificato l’impegno profuso da repentini ribaltamenti di prospettiva (come sta accadendo nel passaggio dalla stagione, breve, del Governo Monti, alle nuove frontiere del diritto del lavoro).

A fronte di questa offerta di mercato, veicolata da quotidiani autorevoli che ritengono doveroso fornire ai propri lettori un riepilogo delle novità intervenute, con gli “Elementi” Lai propone una lettura della tematica da un orizzonte volutamente delimitato, per parlare di diritto del lavoro e dei rapporti ad esso sottesi, con rigoroso rispetto del dettato normativo. L’originalità di impostazione si intuisce già dall’indice che articola il ragionamento su quattro temi: Lavoro e sindacato nella Costituzione; Lavoro e sindacato nella legislazione; La contrattazione col-

\* Esperto previdenziale - Già Direttore Generale dell’INAIL e Direttore Responsabile della *Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali*.

lettiva; La giurisprudenza e gli strumenti di soluzione stragiudiziale delle controversie di lavoro. Nessun tentativo di descrizione analitica, quindi, ma grande attenzione ai fondamenti del diritto del lavoro e sindacale.

Si tratta di una scelta ponderata di un Autore che “vive il diritto” da un osservatorio privilegiato - il Centro Studi Nazionale della CISL e l’Università di Firenze - a partire dal quale negli anni ha seguito e continua a seguire l’evoluzione “continua” di teorie e scelte politico sindacali, quale contributo per risolvere la crisi del nostro Paese.

Negli anni LAI queste evoluzioni e questi tentativi li ha puntualmente sollecitati con pronta partecipazione, con riflessioni attente e chiarezza di esposizione. Basti ricordare i numerosi interventi sui temi “caldi” di questi anni, consultabili sul Sito Web del Centro Studi Nazionale della CISL (e riportati, in parte, da riviste quale la Rivista dagli infortuni sul lavoro e malattie professionali: dall’Apprendistato alla Riforma del lavoro, dalla Contrattazione di prossimità alla Certificazione dei contratti ed il ruolo della bilateralità, dal Sistema della rappresentanza sindacale fino all’articolo sulla *Riforma del lavoro tra modello francese e misure per l’occupazione giovanile*, in corso di pubblicazione).

Questa attenzione si è sviluppata, negli anni, in parallelo con l’interesse sindacale e scientifico per i temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - ricordo sul tema il volume *La sicurezza del lavoro tra legge e contrattazione collettiva* (Giappichelli, 2002), esemplare ricostruzione dello stato dell’arte in materia alla vigilia di una intensa stagione di riforme poi sfociata nell’emanazione del c.d. Testo Unico su salute e sicurezza del lavoro del 2008 (si veda sul quale il volume *Diritto della salute e della sicurezza sul lavoro*, Giappichelli, 2010). L’Autore mostra dunque capacità di sintesi e di lettura combinata sia in materia di prevenzione che di disciplina del rapporto di lavoro.

Nasce così l’impostazione originale del volume sul diritto del lavoro e sindacale, articolato in capitoli ciascuno dei quali ha una propria compiutezza pur nell’organicità complessiva della trattazione.

Il primo capitolo, in particolare, si segnala per l’attualità della questione, dibattuta a livello politico sindacale e di dottrina, su presente e futuro del diritto sindacale, con le suggestioni del rinnovato interesse per l’articolo 39 della Costituzione a fronte delle novità poste dall’articolo 8 della legge 148/2011 sulla “contrattazione collettiva di prossimità” ed in particolare dell’Accordo interconfederale, del 28 giugno 2011, sulle nuove regole della rappresentanza (per la sua implementazione si veda ora il Protocollo d’intesa raggiunto tra sindacati e Confindustria, il 31 maggio 2013).

In questo quadro ben si colloca il capitolo di Lai per il sintetico richiamo alle radici dell’esperienza sindacale e per l’identificazione dei diversi modi di essere di sindacato e lavoro nella Costituzione, che si collega al sistema delle fonti. È intuitivo, in tale contesto, l’interesse delle considerazioni di Lai circa il primato del lavoro, con una riscoperta del significato autentico dell’articolo 1

della Costituzione, proprio in un momento in cui sembra che il lavoro stia “scomparendo”.

Elemento ancor più rilevante del volume è il rapporto fra la presentazione e le riflessioni di LAI e l'Appendice normativa, estremamente articolata e ricca di riferimenti. Il ricordo va - senza voler proporre accostamenti azzardati - all'insegnamento ed ai testi di un mio professore di diritto civile, il cui volume in uso all'Università di Roma era estremamente sobrio e “piccolo”, ma denso di insegnamenti, caratterizzato dall'accostamento a ciascun principio di tutta una serie di articoli del codice civile. Pur con la guida delle lezioni del professore era uno studio impegnativo, risultando spesso impervio cogliere i collegamenti con un esercizio di analisi e sintesi che ha costituito, però, eccellente palestra per molte generazioni di allievi.

Il meccanismo espositivo di LAI appare, appunto, suggestivo e impegnativo nella misura in cui costringe (e consente a) il lettore a verificare subito, in modo agile e senza uscire dal “testo”, il significato concreto dei principi affermati o richiamati dall'Autore. Non si tratta, insomma, di una semplice raccolta di fonti e documenti, giustapposti al testo, ma di strumenti che danno la possibilità a chi legge di seguire tutto d'un fiato il ragionamento, salvo ripercorrerlo poi passo dopo passo con il riscontro dei testi puntualmente menzionati.

Il richiamo è funzionale alla comprensione del ragionamento della prima parte, a conferma della collaudata capacità dell'A. di trattare ad ampio raggio tematiche complesse, di cui è testimonianza di sicuro affidamento la pluriennale attività pubblicistica e di insegnamento sopra richiamata.

È una sottolineatura necessaria, poiché proprio ripercorrendo questo tragitto di partecipazione, con attenzione scientifica, alle grandi tematiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni può cogliersi più propriamente il significato del volume, che va ben al di là del titolo, volutamente semplice, con cui si propone ai lettori, a tutti i lettori.

Intendo riferirmi, a quest'ultimo proposito, soprattutto a quei lettori, operatori sindacali, del patronato, dei CAF e quant'altri, che quotidianamente trattano di lavoro e previdenza, trovandosi a dover gestire una massa crescente di informazioni, dati e procedure, i quali molto spesso non dispongono di adeguati strumenti di supporto.

Proprio da questi soggetti si pretende che sappiano tutto di un mondo in continuo divenire: (basti richiamare gli articoli del Sole 24 Ore che durante il Governo Monti registravano in termini grafici il lento avanzare dell'attuazione delle riforme). Queste persone avrebbero bisogno di fermarsi un attimo - nell'”apprendimento” - per comprendere “*il perché*” delle cose che trattano ogni giorno per rispondere ad una utenza sempre più disorientata.

In questo contesto di strumenti che informano, spesso, senza formare, un testo come “Gli elementi” di Lai può contribuire a porre il problema di un necessario cambio di passo, di una riflessione più meditata sulle pratiche in atto, con una

integrazione fra momenti informativi, formativi e più in generale di crescita culturale, che sola garantisce una reale padronanza della materia.

Altrimenti non resta che affidarsi alla “freddezza” delle procedure informatizzate, con un’attenzione alla sola regolarità formale della trattazione delle pratiche, che finisce per svilire la funzione di sostegno e di rappresentanza nei confronti di chi ha maggior bisogno.

Stante i maggiori vincoli procedurali anche in sede giudiziaria si potrà dunque rischiare di vedersi riconoscere un diritto solo se e nella misura in cui lo si possa “ritrovare” in un percorso procedurale informatizzato.

Nel momento, in sintesi, in cui consulenti, patronati, sindacati e quant’altri, sono chiamati ad esercitare funzioni di tutela e assistenza “totale” dei lavoratori e dei cittadini, dovendo fornire un servizio frutto di complesse analisi tecnico-giuridiche, ben al di là della “semplicità” della compilazione della modulistica in rete, tali soggetti devono poter disporre di strumenti che li aiutino nella conoscenza del perché delle scelte normative, delle soluzioni giurisprudenziali, delle decisioni amministrative adottate.

In questa direzione il testo di LAI può offrire un contributo importante, pur non esaustivo, rappresentando una sorta di volano per la comprensione in particolare delle finalità che sono a monte delle singole normative.

Tutto questo senza venir meno al rigore scientifico della trattazione (alla base, ad esempio, delle riflessioni sulla “inattuazione relativa” dell’articolo 39 della Costituzione e sulle perplessità che la riforma del titolo V della Costituzione pone all’interprete con l’attribuzione di competenze alle regioni in una materia - la tutela e sicurezza del lavoro- che mal si presta a tale condivisione).

Parimenti suggestivo è il modo in cui Lai sintetizza in poche righe il significato dell’intervento legislativo sul rapporto di lavoro: da legislazione per obiettivi minimi a legislazione garantista degli anni settanta, a diritto del lavoro dell’emergenza negli anni ottanta, a diritto della flessibilità negli anni più recenti; flessibilità mite o flessibilità nella sicurezza, meglio conosciuta, aggiungiamo noi, con il termine - a lungo misterioso - di flexicurity.

Di seguito, nello stesso capitolo, LAI sintetizza gli aspetti salienti del nuovo diritto del lavoro, dedicando particolare attenzione, pur nell’equilibrio complessivo della trattazione, ai profili riguardanti la promozione dell’incontro fra domanda e offerta di lavoro, l’inserimento nel lavoro dei giovani, il ruolo centrale assegnato all’apprendistato, un richiamo alla dimensione internazionale e comunitaria.

Di interesse, infine, per un ragionamento complessivo appare il capitolo sulla contrattazione collettiva (interconfederale, nazionale di categoria e decentrata), che ha svolto e continua a svolgere nel nostro sistema giuridico un ruolo significativo. Al riguardo efficace è la rapida ricostruzione storica, seguita da una più accurata descrizione delle fasi più recenti, a partire dall’Accordo del 1993, inizio di un percorso tormentato sfociato poi nel Patto per l’Italia del 2002, per concludersi con un esame dei contenuti del Protocollo del 2007 e dell’Accordo del 2009

sulla riforma del sistema contrattuale, completato dall'Accordo del 2011 sulle nuove regole della rappresentanza e validità (*erga omnes*) dei contratti aziendali. Conclude l'opera un breve richiamo al ruolo della giurisprudenza e degli strumenti di soluzione stragiudiziale delle controversie di lavoro: la conciliazione e arbitrato, la certificazione dei contratti di lavoro.

Un quadro completo, pur nella sua sinteticità, che nel fornire puntuali informazioni e riflessioni sui temi trattati risponde nel suo complesso (con l'integrazione dell'Appendice normativa e di una breve nota bibliografica) all'esigenza di promuovere un autonomo percorso di apprendimento da parte dei lettori, ciascuno secondo le proprie possibilità ed interessi. Un contributo, in conclusione, alla costruzione di strumenti per conoscere, piuttosto che di castelli complessi e dettagliati di "cose da conoscere".

Di seguito, per concludere, un sommario richiamo di libri e articoli recenti in cui tesi e riflessioni sono anticipate e sviluppate dall'Autore.

#### Monografie:

- *La sicurezza del lavoro tra legge e contrattazione collettiva*, Giappichelli, Torino, 2002;
- *Flessibilità e sicurezza del lavoro*, Giappichelli, Torino, 2006;
- *Diritto della salute e della sicurezza sul lavoro*, Giappichelli, Torino, 2010;
- *Guida dei lavoratori 2013*, Edizioni Lavoro, Roma, 2012 (coautore).

#### Articoli recenti

*La certificazione nel CD collegato lavoro ed il ruolo della bilateralità*, in *Rivista Italiana di Diritto del Lavoro*, 2012, vol. III, p. 17-31.

*La formazione per la sicurezza negli accordi Stato-regioni: adempimento o opportunità?*, in *Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali*, 2012, vol. I, p. 15-29.

*Inail. Il Rapporto Annuale 2011 sugli infortuni e le malattie professionali*, in *Diritto delle Relazioni Industriali*, 2012, vol. n. 3.

*Riforma del mercato del lavoro: prime considerazioni*, in *Diritto & Pratica del lavoro*, 2012, p. 1394-1398.

*I Fondi bilaterali di solidarietà*, in *Diritto & Pratica del lavoro*, 2012, p. 2005-2009.

## RIASSUNTO

In un momento di forte cambiamento nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni sindacali l'A. segnala il testo di Marco Lai come un eccellente strumento di informazione di base e di formazione per quanti debbano operare a vari livelli di esperienza e responsabilità in detto campo. Il contributo di Marco Lai, cioè, si apprezza, secondo l'A., soprattutto sul piano metodologico poiché, con un meccanismo espositivo che ricorda quello di autorevoli docenti universitari, ripercorre in modo sinteticamente esauriente i temi fondamentali dell'odierno diritto del lavoro, impegnando i lettori in una costante ricerca del supporto normativo. Il sostegno per quest'impegno è offerto nel volume da richiami normativi che sono non un'appendice fine a se stessa, ma strumento per promuovere il costante raffronto fra commento e testo, ad opera, passo dopo passo, dello lettore che in questo modo si appropria direttamente delle scelte normative.

## SUMMARY

At a time of great change in the field of labour law and trade union relations, A. highlights the text of Marco Lai as an excellent tool for basic information and training for those needing to operate at various levels of experience and responsibility in this field. The contribution of Marco Lai, in other words, is appreciated, according to A., especially at a methodological level since, with an explanatory mechanism that is reminiscent of influential academics, it traces synthetically and comprehensively the fundamental themes of modern labour law, engaging those readers in constant search of regulatory reference. Support for this commitment is provided in the volume with its regulatory references that are not an appendix and end in themselves but an instrument that facilitates a constant link between comment and text, for the step-by-step use by the reader that in this manner is directly presented with the legislative options.